VareseNews

Giovani, assegnate oltre 67 mila doti lavoro

Pubblicato: Lunedì 27 Luglio 2015

“La ‘Dote Unica Lavoro’ continua a dimostrare di essere una politica attiva efficace per l’inserimento lavorativo. Monitoraggio dopo monitoraggio, **aumentano le persone che vengono attivate nel mercato del lavoro: a oggi siamo a 67.017 doti assegnate,** con ben 46.369 destinatari già avviati al lavoro”.

Lo ha detto, oggi, **Valentina Aprea, assessore all’Istruzione**, Formazione e Lavoro di Regione Lombardia, intervenendo a un convegno a Palazzo Lombardia su ‘Dote Unica Lavoro’ e ‘Jobs Act’.

“**Gli ottimi risultati che rileviamo ci consentono di fare due considerazioni** – ha spiegato ancora l’assessore lombardo -: l’impianto organizzativo fondato sulla pari dignità degli operatori pubblici e privati accreditati che concorrono sul mercato in parità è efficace; l’impegno degli operatori coinvolti ha consentito di fornire servizi di qualità alle persone con esiti occupazionali e non di mero contatto burocratico”.

“**Il Governo – ha sottolineato Aprea – non potrà non tenere in considerazione i risultati di ‘DUL’**, che sono il prodotto di precise scelte effettuate da Regione Lombardia nella costruzione di un modello competitivo fondato sulla centralità della persona e sulla sua libertà di scelta”.

L’assessore ha comunque ribadito alcuni rischi evidenti della riforma, “come l’obbligo imposto alle Regioni di costituire propri uffici aperti al pubblico; il venir meno della pari dignità tra operatori pubblici e privati; l’entrata in gioco dei privati solo successivamente a una prima attivazione effettuata

dall'operatore pubblico e gli stessi privati potranno erogare solo servizi specialistici e solo dopo che le persone abbiano sottoscritto il patto di servizio personalizzato con i Centri di pubblico impiego: unica porta di accesso alla
fruizione delle politiche attive".

"**Il modello prefigurato dal Governo**, prevalentemente di stampo burocratico-amministrativo, prevede un importante carico di lavoro per la realizzazione di tutti gli adempimenti" ha proseguito Aprea. "Quest'ultima, oltre ad essere la **grande**
occasione mancata del 'Jobs Act' per spostare l'asse dalle politiche passive a quelle attive, prevede un meccanismo complesso e farraginoso, che rischia – ha proseguito – di dover impegnare tutti i funzionari dei Centri di pubblico impiego, per gran parte del loro tempo, nella rincorsa al disoccupato e nelle comunicazioni da effettuare all'Inps".

"**Ci auguriamo – ha concluso Aprea – che nel decisivo confronto dei prossimi giorni con il Governo si possa trovare una soluzione** che eviti il ricorso alla Corte Costituzionale per l'evidente invasione delle competenze regionali da parte del decreto attuativo del 'Jobs Act'".

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it